



Decreto Dirigenziale n. 21 del 01/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA BALLETTA SITA IN LOCALITA' MUSTILLI IN SANTA MARIA A VICO (CE)" PROPOSTO DALLA SOCIETA' L'ELIANTO S.R.L. - CUP 8164.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo “*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*” e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;
- e. che – a seguito dell’entrata in vigore del sopra citato D.Lgs. n. 104/2017 - sono stati emanati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. [83 del 16/11/2017](#), i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*”;
- f. che ai sensi dell’art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, “*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell’ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell’articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall’articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
- g. che ai sensi dell’art. 27-bis, comma 7 del richiamato D.Lgs. n. 104/2017 “*l’autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell’articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]*”;
- h. che l’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al par. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- j. che con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell’art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO:

- a. che con nota acquisita al prot. reg. n. 735168 del 08/11/2017 la società L'ELIANTO S.R.L. – con sede in Gricignano d'Aversa alla Via della Stazione snc - ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, per il “*Progetto di recupero ambientale della Cava Balletta sita in Località Mustilli in Santa Maria a Vico (CE)*”, contrassegnata con CUP 8164;
- b. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 790817 del 30/11/2017, con nota acquisita al prot. reg. n. 809391 del 07/12/2017 la società L'ELIANTO SRL ha trasmesso le integrazioni necessarie ad adeguare la propria istanza alle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. n. 104/2017 e alle conseguenti novità procedurali di cui agli Indirizzi Operativi approvati con D.G.R. n. 680/2017;
- c. che con nota prot. reg. n. 839569 del 20/12/2017, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all'istanza in oggetto sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della stessa nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata, facendo pervenire all'ufficio Valutazioni Ambientali le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;
- d. che alla data del 19/01/2018 è pervenuta una sola richiesta di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero quella di cui alla nota della UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta prot. reg. n. 9154 del 05/01/2018;
- e. che la suddetta richiesta è stata trasmessa al proponente L'ELIANTO S.R.L. con nota prot. reg. n. 43889 del 22/01/2018;
- f. che il proponente ha riscontrato la suddetta richiesta con nota acquisita al prot. reg. n. 96098 del 12/02/2018, pubblicata con i relativi allegati sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS in data 13/02/2018;
- g. che la UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta con propria nota prot. reg. n. 109192 del 16/02/2018 ha comunicato l'eshaustività della documentazione prodotta dal proponente;
- h. che in data 19/01/2018 si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo alla procedura in oggetto;
- i. che con nota prot. reg. n. 121482 del 22/02/2018, attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., sono stati comunicati:
 - la pubblicazione dell'avviso di cui sopra, invitando contestualmente gli Enti in indirizzo a far pervenire eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro i 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 60 giorni di consultazione pubblica; inoltre all'amministrazione comunale territorialmente interessata è stato ricordato di provvedere alla pubblicazione dell'avviso, già pubblicato dall'Ufficio Valutazioni Ambientali, nel proprio albo pretorio informatico;
 - l'avvio del procedimento in oggetto;
 - i riferimenti del Responsabile del Procedimento;
- j. che si è provveduto all'assegnazione dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in questione all'ARPAC;
- k. che con nota prot. n. 27351 del 10/05/2018, acquisita al prot. reg. n. 307600 del 14/05/2018, l'ARPAC ha trasmesso la richiesta di integrazioni scaturente dall'attività istruttoria di cui sopra;

- l. che risultano inoltre acquisite agli atti dello STAFF 50 17 92 e pubblicate sul sito tematico regionale VIA VI VAS, nella pagina relativa al procedimento di che trattasi, le seguenti note: prot. reg n. 199593 del 26/03/2018 del Genio Civile di Caserta, nota prot. reg. n. 358842 del 05/06/2018 della provincia di Caserta e nota prot. reg. n. 430879 del 04/07/2018 del Comune di Santa Maria a Vico (CE);
- m. che con nota prot. reg. n. 315362 del 16/05/2018, è stato chiesto alla società L'ELIANTO S.R.L. di trasmettere all'Ufficio di STAFF 50 17 92 le integrazioni di cui alla predetta nota dell'ARPAC, in quanto unica richiesta di integrazioni ricevuta, indicando in giorni 30 il termine entro cui rispondere e ricordando al proponente la possibilità di richiedere entro lo stesso termine di giorni 30, in maniera motivata e per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni;
- n. che con nota acquisita al prot. reg. n. 379940 del 13/06/2018 la società L'ELIANTO S.R.L. - attesa la complessità e l'articolazione delle integrazioni richieste da ARPAC - ha chiesto, ai sensi dell'art. 27 comma 7 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., la sospensione dei termini del procedimento in oggetto per un periodo di 180 giorni;
- o. che con nota prot. reg. 397305 del 20/06/2018 è stata concessa la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 180 giorni a decorrere dalla data della richiesta stessa, ovvero dall'11/06/2018;
- p. che con nota acquisita al prot. reg. n. 635770 del 10/10/2018, L'ELIANTO S.R.L. ha trasmesso la documentazione integrativa di cui alla nota prot. reg. n.315362 del 16/05/2018, pubblicata sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS in data 11/10/2018;

ATTESO:

- a. che, ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990, la Conferenza di Servizi è stata convocata:
 - a.1 in prima riunione per il giorno 29/11/2018 con nota prot. reg. n. 658482 del 18/10/2018;
 - a.2 in seconda riunione per il giorno 19/12/2018 con nota prot. reg. n. 770533 del 04/12/2018;
 - a.3 in terza riunione per il giorno 28/01/2019 con nota 474881 del 23/01/2019;
- b. che con nota acquisita agli atti dello STAFF 501792 al prot. n. 812400 del 20/12/2018, la Società L'ELIANTO S.R.L. ha trasmesso una "*nota tecnica di integrazione volontaria a chiarimento e precisazione di quanto emerso nella CdS del 29/11/2018*";
- c. che con nota prot. reg n. 56983 del 28/01/2019 l'ARPAC ha trasmesso parere VIA, istruttoria VIA, parere tecnico N. 05/NB/19 prot. ARPAC 4299/2019 e parere tecnico N. 79/AN/18 prot. ARPAC 67815/2018, con i quali ha tra l'altro espresso parere negativo alla realizzazione dell'opera di cui si è preso atto nel corso della Conferenza di Servizi del 28/01/2019;

ATTESO, altresì:

- a. che con nota prot. reg. n. 61316 del 29/01/2019 l'esito della riunione del 28/01/2019 è stato trasmesso al proponente e a tutte le Amministrazioni/Uffici partecipanti, con la contestuale convocazione per il giorno 13/02/2019 della Conferenza di Servizi nella quale procedere alla predisposizione e alla firma della versione definitiva del Rapporto finale;
- b. che con nota acquisita al prot. reg. n. 90808 del 11/02/2019 la società L'ELIANTO S.R.L. ha trasmesso osservazioni ai pareri acquisiti in conferenza di servizi proponendo e chiedendo, altresì, "*al fine di giungere ad una approvazione del progetto di recupero ambientale le seguenti condizioni*

ambientali ante operam per caratterizzazione e diffusione polveri. 1. Piano di caratterizzazione ai sensi dell'art. 42 – comma 3 del D.Lgs. 152 e s.m.i. [...] 2. Campagna ante operam per la realizzazione di un modello di dispersione delle polveri e frazione sottile delle stesse (PM10 e PM2,5) [...]”;

- c. che con nota acquisita al prot. reg. n. 100164 del 13/02/2019 l'ARPAC ha trasmesso la proposta di parere sulla scorta dell'istruttoria elaborata dalla stessa, tenuto conto anche delle osservazioni prodotte dal proponente di cui alla predetta nota prot. reg. n. 90808/2019;

RILEVATO:

- a. che nel corso della Conferenza di Servizi conclusiva del 13/02/2019: “*Il Rappresentante Unico della Regione Campania esprime il seguente parere:*

Premesso che

- *l'istruttoria della valutazione di impatto ambientale del progetto in esame è stata affidata all'ARPAC dallo Staff Valutazioni Ambientali;*

Considerato che

- *l'ARPAC, con nota prot. n. 100164 del 13/02/2019, ha trasmesso la proposta di parere sulla scorta dell'istruttoria elaborata dalla stessa, che si conclude con la proposta di parere favorevole con le condizioni ambientali di seguito riportate;*
- *la UOD 50 17 07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta ha espresso il parere favorevole con prescrizioni sopra riportato;*
- *la UOD 50 09 14 Genio Civile di Caserta, ha reso il proprio nulla osta come sopra riportato;*
- *l'ATO 2 Campania - Ente d'Ambito Napoli Volturno, non ha trasmesso le proprie determinazioni in merito all'Autorizzazione allo scarico in fognatura da conseguire nell'ambito dell'Autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e non ha partecipato alle riunioni della conferenza di servizi;*
- *l'ASL Caserta non ha trasmesso il proprio parere igienico sanitario da acquisire nell'ambito dell'Autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs 152/06 e non ha partecipato alle riunioni della conferenza di servizi;*

Dovendo rendere il parere in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania nei termini perentori individuati dall'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

Ritenuto di condividere la proposta di parere ARPAC di cui alla nota prot. n. 100164 del 13/02/2019, per le motivazioni in essa contenute;

Si esprime parere favorevole della Regione Campania nell'ambito del quale:

A) si esprime parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

- ***Atteso che dalle indagini preliminari che hanno riguardato i terreni di riempimento, il sito risulterebbe potenzialmente contaminato se confrontato con le CSC di cui alla tabella 1A (siti a destinazione d'uso verde pubblico / residenziale) dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006, si fa presente che sia il Comune di S. Maria a Vico che la Provincia di Caserta ritengono che le concentrazioni riscontrate dei campioni di suolo debbano essere confrontate, invece, con la tabella 1B (siti a destinazione d'uso commerciale / industriale) dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006. Pertanto, in considerazioni delle predette posizioni, il sito non risulta potenzialmente contaminato. Tuttavia, la scrivente Agenzia non condivide le posizioni assunte dalle Autorità citate ed in particolare fa rilevare la contraddittorietà del Comune di S. Maria a Vico che da un lato rilascia un certificato di destinazione d'uso verde pubblico e dall'altro dichiara che è possibile confrontare le concentrazioni di contaminati riscontrate nei campioni di suolo con le CSC di cui alla tabella 1B (commerciale / industriale).***
- ***Ritenuto applicabile, per quanto attiene le indagini preliminari effettuate sul sito, il confronto con i siti a destinazione d'uso verde pubblico / residenziale (rif. tabella 1A***

dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006), emerge che l'area in questione risulta potenzialmente contaminata ed in particolare nei campioni di suolo sono stati riscontrati superamenti delle relative CSC degli analiti berillio, piombo, idrocarburi C>12, vanadio e tallio. Pertanto, il soggetto obbligato è tenuto a presentare il Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152 e smi. Inoltre, atteso che l'area, sulla quale si intende svolgere l'attività, è inserita nel Piano Regionale di Bonifica (PRB), vista la potenziale contaminazione, si evidenzia che la Legge Regionale n. 14/2016, art. 14 c. 6, ha previsto che nelle aree rientranti nel PRB è consentito l'insediamento produttivo, limitatamente alle porzioni di area risultanti non contaminate. (Tale aspetto era stato già evidenziato nel parere n. 33/AN/18).

- Pertanto, considerata la necessità di attuare il principio di precauzione si propone la seguente condizione ambientale.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Suolo ✓ Acque sotterranee ✓ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ Salute umana
4	Oggetto della condizione	<p>Esecuzione di un Piano di caratterizzazione e di tutti gli adempimenti di cui all'art. 242 comma 3 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., prendendo come riferimento la tabella A dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006.</p> <p>Laddove poi, visti i risultati ottenuti già nella Indagine Preliminare posta a corredo dell'istanza progettuale, si dovesse rilevare che in alcuni punti ci sia un superamento delle CSC riferite alla tabella A, ma comunque conformi alle CSC della tabella B, elaborare una "Analisi di Rischio Specifica" sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR). Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio il proponente predisporrà un piano di monitoraggio della falda nel quale saranno individuati:</p> <p>a) i parametri da sottoporre a controllo;</p> <p>b) la frequenza e la durata del monitoraggio.</p> <p>Tale piano dovrà essere approvato ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.lgs 152/06.</p> <p>Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il proponente dovrà predisporre il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza,</p>

N.	Contenuto	Descrizione
		operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito da approvare ai sensi del comma 7, art. 242 del d.lgs 152/06. Non si potrà procedere alla realizzazione del progetto senza la chiusura della procedura ai sensi dell'art. 242 del d.lgs 152/06.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Le terre e rocce da scavo prodotte in situ e che si intendono riutilizzare per il riempimento della cava e rimodellamento della piste e scarpate non rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/2006 richiamato dall'art. 4 del D.P.R. 120/2017 e, pertanto, non possono essere riutilizzate.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ suolo ✓ acque sotterranee ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	Le terre e rocce da scavo prodotte in situ e che si intendono riutilizzare per il riempimento della cava e rimodellamento della piste e scarpate non rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/2006 richiamato dall'art. 4 del D.P.R. 120/2017 e, pertanto, non possono essere riutilizzate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Suolo e sottosuolo ✓ acque sotterranee ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	I terreni presenti in situ pari a 200.000 mc non potranno essere utilizzati in falda
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

E' necessario relazionare in merito all'adeguamento della discarica rispetto alle previsioni di cui alle Linee Guida del 21/01/2019 relative alla gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi, emanate dal Ministero dell'Ambiente (es. è necessario che il progetto descriva e/o preveda un impianto di videosorveglianza, sistemi di rilevazione ed allarme, impianto di illuminazione interna ed esterna, un'area di emergenza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, ecc.....).

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Rifiuti ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente. • La discarica deve essere vigilata 24 ore su 24. • Installare un impianto di videosorveglianza, sistemi di rilevazione ed allarme nonché un impianto di illuminazione interna ed esterna.

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Nei pareri tecnici nn. 33/AN/18 e 79/AN/18 era stato richiesto uno studio di dispersione degli inquinanti (ante-operam e post-operam) ed integrazioni allo stesso, che la ditta ha presentato. Al riguardo, si evidenzia come detto studio non risulta supportato dalla documentazione attestante tutte le attività poste in essere dal proponente che ha dichiarato di aver svolto una campagna di monitoraggio nel mese di Luglio 2018. Infatti, mancano sia i certificati analitici che i verbali di campionamento riportanti una descrizione delle attività svolte (ivi comprese le modalità e metodiche di campionamento ed analisi). Inoltre, appare inverosimile come, in alcune strade e recettori, sia stato "ipotizzato" che l'attività di discarica comporti un incremento solo di pochi $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed, in alcuni casi addirittura una diminuzione delle concentrazione di polveri, atteso che, invece, nell'elaborato RE.INT.05.03 si dichiara che l'attività emetterà 21.400 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di polveri aerodisperse a valle dell'abbattimento con acqua (frazione minore di 0,1 mm). Pertanto, lo studio presentato non può ritenersi tecnicamente idoneo alla valutazione degli impatti, laddove si ritiene che l'attività comporterà un deterioramento della qualità ambientale, al momento non quantificabile. Tale aspetto è un elemento che va valutato attentamente, considerata la vicinanza di civili abitazioni ed attività commerciali/agricole fruibili da adulti e bambini, e tenuto conto delle previsioni normative del D.Lgs. 36/03 (Allegato 1 punto 1.1) e della raccomandazione R-06 del PGRG. È parere del NTV che la distanza di 500 metri da civili abitazioni (distanza presa come riferimento dal Piano Pansa) possa considerarsi quale elemento di criticità, in merito al quale le Autorità Amministrative coinvolte (Regione, Provincia e Comune) dovranno effettuare le valutazioni del caso; In relazione allo studio di modellistica presentato in merito alle emissioni diffuse di polveri, è necessario esplicitare "i dati numerici" (risultanti dalla simulazione) sulle concentrazioni ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) sia delle frazioni di polveri PM10 che di quelle PM2,5, in particolare ai recettori e alle strade individuate negli elaborati progettuali. Al tempo stesso, i valori devono essere confrontati con quelli riscontrati per la situazione ante-operam.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	Eeguire una campagna di monitoraggio delle polveri ante operam nelle aree limitrofe alla cava, della durata di non meno di sei mesi. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con l'istallazione di una centralina di monitoraggio per la qualità dell'aria in continuo. L'istallazione della centralina dovrà essere concordata con l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania. A valle della validazione dei dati di monitoraggio si dovrà elaborare un modello che simuli la diffusione delle polveri durante l'attività

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>di “discarica” e l’interazione con lo stato dei luoghi anche tenendo conto del traffico in e out dal sito, per valutare sia l’impatto ambientale che le emissioni di polvere della discarica da autorizzare ai sensi dell’ex art. 208.</p> <p>Si procederà all’esecuzione del progetto soltanto qualora l’analisi previsionale sviluppata con opportuna modellistica, validata da ARPAC unitamente ai dati analitici ottenuti, restituisca un dato in linea alle previsioni progettuali degli studi già effettuati e posti a corredo del progetto presentato.</p>
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Si ribadisce che è necessario che il Piano di Sorveglianza e Controllo sia integrato con la seguente prescrizione, ritenuta quale elemento di verifica continua delle emissioni diffuse, a tutela dell’ambiente e dei recettori:

- *atmosfera: eseguire il monitoraggio delle Polveri Sospese Totali, PM10 e PM2,5, prevedendo l’installazione di centraline automatiche per il monitoraggio in continuo dei predetti inquinanti, da posizionarsi nei 4 punti cardinali, in prossimità della discarica.*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D’OPERA
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	Installazione di centraline automatiche per il monitoraggio in continuo delle Polveri Sospese Totali, PM10 e PM 2,5 da posizionarsi sui 4 punti cardinali del perimetro della discarica.
5	Termine per l’avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D’OPERA
6	Soggetto di cui all’art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D’OPERA
2	Numero Condizione	7

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Suolo e sottosuolo ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Monitoraggio per la valutazione delle ricadute delle polveri mediante l'utilizzo di appositi deposimetri. Installare n. 1 deposimetro all'interno dell'area di cava, ed ulteriori deposimetri in aree sensibili quali: <ul style="list-style-type: none"> • l'acquapark "Happy Days", • ristorante "NonSoKe"; • ristorante "Villa Alba". • Fonzie Body Club caratterizzando e quantificando le polveri raccolte. Su tale attività la ditta dovrà redigere apposito report quadrimestrale da inoltrare ad ARPAC e all'Autorità Competente.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	8
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Suolo e sottosuolo ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	La recinzione della discarica in fase operativa deve essere piantumata con Cipresso di Leyland con un sesto di impianto di circa 1/1,5 m. Tale essenza, in fase post operativa della discarica, andrà sostituita con le essenze autoctone previste in progetto.
5	Termine per l'avvio della	CORSO D'OPERA

N.	Contenuto	Descrizione
	Verifica di Ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI – CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	9
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Rifiuti ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • La discarica deve essere gestita nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nello stesso. • Tutti i contenitori e/o le aree utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso. • Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.. • La discarica deve essere attrezzata per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. • La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.</p> <ul style="list-style-type: none">• Mantenere in efficienza tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.• Mantenere ed assicurare l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne.• Effettuare una campagna fonometrica con l'impianto a regime, da inoltrare all'Autorità Competente e ad ARPAC, nei 30 giorni successivi all'attivazione dell'impianto.• Adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto.• Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato per settori, ognuno dei quali deve essere completato fino al livello finale prestabilito, prima di dare inizio ai lavori su di un altro settore; è severamente vietato effettuare cumuli di materiale nell'area costituente la discarica.• La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire in modo tale da non compromettere la stabilità dell'accumulo e dell'eventuale versante di discarica, secondo le modalità previste dal piano di coltivazione della discarica indicate nel progetto, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti e della destinazione dell'area, curando in ogni caso la stabilità dei materiali depositati e operando un'idonea compattazione che eviti successivi fenomeni di smottamento; periodicamente con frequenza almeno settimanale si deve provvedere alla sistemazione del piano.• Occorre prevedere, per ogni settore della discarica, l'installazione di una rete di sensori capace di monitorare l'efficienza dei sistemi di contenimento del percolato.• Prima della fase di chiusura della discarica il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta, Comune di Santa Maria a Vico ed all'A.R.P.A. competenti per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Il piano dovrà prevedere, tra l'altro, indagini sul suolo e sottosuolo al fine di verificarne lo stato qualitativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste la discarica devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito. • Allo scadere del 10° anno di gestione Post Operativa, il parco urbano resterà di proprietà della società L'ELIANTO s.r.l. che dovrà comunque adempiere e continuare tutte le necessarie opere di manutenzione. • Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve provvedere alla presentazione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	10
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rifiuti
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • Nella discarica possono essere conferiti i seguenti rifiuti nel rispetto dei quantitativi ed operazioni indicate in tabella 1. • Per i rifiuti inerti con codici CER 190305, 190307 e 190401 l'azienda è tenuta a verificare i

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>criteri di ammissibilità per le discariche di rifiuti inerti secondo il D.M. del 24/06/2015.</p> <ul style="list-style-type: none"> La quantità massima totale di rifiuti smaltibili in discarica non potrà superare i mc 520.200,00 pari a 676.260 tonnellate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Tabella 1

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO	QUANTITATIVI GIORNALIERI PREVISTI (m³) [t]	QUANTITATIVI ANNUALI PREVISTI (m³) [t]
17 01 01	Cemento	D1		
17 01 02	Mattoni	D1		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D1		
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	D1		
17 02 02	Vetro	D1		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D1		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D1		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D1	(c.ca 495 m³) [c.ca 643,5 t]	(c.ca 104.040 m³) [c.ca 135.252 t]
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D1		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D1		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D1		
19 04 01	rifiuti vetrificati	D1		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D1		
20 02 02	terra e roccia	D1		

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	11
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> aspetti gestionali componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi

N.	Contenuto	Descrizione
		effettuati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	12
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Rifiuti ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	L'accesso alla discarica per le operazioni di scarico del materiale e coltivazione della stessa dovrà essere inibito: da ottobre a marzo dalle ore 12:00 alle ore 19:00 da marzo a maggio dalle ore 11:00 alle ore 20:00 da giugno ad agosto dalle ore 10:00 alle ore 20:00 a settembre dalle ore 11:00 alle ore 20:00
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Si ribadisce che è necessario che il Comune fornisca un certificato di destinazione urbanistica che riporti, altresì, informazioni sulla presenza o assenza dei seguenti vincoli: idrogeologico, rischio frana, rischio idraulico, paesaggistici, sismico; se l'area in esame rientri o meno tra le aree inondabili, alluvionabili e/o esondabili, di interesse archeologico, in Zone SIC o ZPS, atteso che trattasi di prima istanza per l'autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi. Tale documentazione è di fondamentale importanza al fine di consentire le dovute verifiche di conformità ai criteri localizzativi definiti dai Piani Regionali di Gestione Rifiuti.

[...] Si rappresenta che l'efficacia del PAUR da emanarsi è subordinata, pena la decadenza, alla verifica esclusivamente delle due condizioni ambientali ANTE OPERAM, che specificamente si concretizzano nella caratterizzazione per la definizione dell'ex SIN del vigente PRB e nel

monitoraggio delle polveri, per un tempo non inferiore a sei mesi come richiesto da ARPAC, e relativa modellistica.

- b. che il parere di Valutazione di Impatto Ambientale, così come espresso in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 13/02/2019 e riportato nel relativo verbale, è stato comunicato al proponente con nota prot. reg. n. 103132 del 14/02/2019;
- c. che il proponente con nota acquisita a mezzo pec del 19/02/2019, a parziale rettifica di quanto dichiarato nell'istanza acquisita al prot. reg. n. 809391 del 07/12/2017 in merito alla durata del progetto, ha trasmesso apposita dichiarazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 secondo cui *"la durata del progetto è di durata pari a 7 anni e 5 mesi [...]"*, allegando il relativo cronoprogramma, già agli atti della conferenza di servizi;
- d. che la società L'ELIANTO S.R.L. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico agli atti dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emissione del decreto di valutazione di impatto ambientale;
- b. di dover subordinare – analogamente a quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 13/02/2019 per il provvedimento di PAUR da emettersi – l'efficacia anche del presente provvedimento alla verifica esclusivamente delle due condizioni ambientali ANTE OPERAM che, specificamente, si concretizzano nella caratterizzazione per la definizione dell'ex SIN del vigente PRB e nel monitoraggio delle polveri, per un tempo non inferiore a sei mesi come richiesto da ARPAC, e relativa modellistica;
- c. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 7 e mesi 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 127/2016;
- il D.Lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta da ARPAC e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere resi da ARPAC, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il *"Progetto di recupero ambientale della Cava Balletta sita in Località Mustilli in Santa Maria a Vico (CE)"*, proposto

dalla società L'ELIANTO S.R.L. – con sede in Gricignano d'Aversa alla Via della Stazione snc - con le seguenti condizioni ambientali:

- *Atteso che dalle indagini preliminari che hanno riguardato i terreni di riempimento, il sito risulterebbe potenzialmente contaminato se confrontato con le CSC di cui alla tabella 1A (siti a destinazione d'uso verde pubblico / residenziale) dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006, si fa presente che sia il Comune di S. Maria a Vico che la Provincia di Caserta ritengono che le concentrazioni riscontrate dei campioni di suolo debbano essere confrontate, invece, con la tabella 1B (siti a destinazione d'uso commerciale / industriale) dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006. Pertanto, in considerazioni delle predette posizioni, il sito non risulta potenzialmente contaminato. Tuttavia, la scrivente Agenzia non condivide le posizioni assunte dalle Autorità citate ed in particolare fa rilevare la contraddittorietà del Comune di S. Maria a Vico che da un lato rilascia un certificato di destinazione d'uso verde pubblico e dall'altro dichiara che è possibile confrontare le concentrazioni di contaminati riscontrate nei campioni di suolo con le CSC di cui alla tabella 1B (commerciale / industriale).*
- *Ritenuto applicabile, per quanto attiene le indagini preliminari effettuate sul sito, il confronto con i siti a destinazione d'uso verde pubblico / residenziale (rif. tabella 1A dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006), emerge che l'area in questione risulta potenzialmente contaminata ed in particolare nei campioni di suolo sono stati riscontrati superamenti delle relative CSC degli analiti berillio, piombo, idrocarburi C>12, vanadio e tallio. Pertanto, il soggetto obbligato è tenuto a presentare il Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152 e smi. Inoltre, atteso che l'area, sulla quale si intende svolgere l'attività, è inserita nel Piano Regionale di Bonifica (PRB), vista la potenziale contaminazione, si evidenzia che la Legge Regionale n. 14/2016, art. 14 c. 6, ha previsto che nelle aree rientranti nel PRB è consentito l'insediamento produttivo, limitatamente alle porzioni di area risultanti non contaminate. (Tale aspetto era stato già evidenziato nel parere n. 33/AN/18).*
- *Pertanto, considerata la necessità di attuare il principio di precauzione si propone la seguente condizione ambientale.*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Suolo ✓ Acque sotterranee ✓ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ Salute umana
4	Oggetto della condizione	Esecuzione di un Piano di caratterizzazione e di tutti gli adempimenti di cui all'art. 242 comma 3 del D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., prendendo come riferimento la tabella A dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006. Laddove poi, visti i risultati ottenuti già nella Indagine Preliminare posta a corredo dell'istanza progettuale, si dovesse rilevare che in alcuni punti ci sia un superamento delle CSC riferite alla tabella A, ma comunque conformi alle CSC della tabella B, elaborare una "Analisi di Rischio Specifica" sito specifica per la determinazione delle concentrazioni soglia di rischio (CSR). Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio il proponente predisporrà un piano di monitoraggio della falda nel quale saranno individuati:</p> <p>c) i parametri da sottoporre a controllo;</p> <p>d) la frequenza e la durata del monitoraggio.</p> <p>Tale piano dovrà essere approvato ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.lgs 152/06.</p> <p>Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il proponente dovrà predisporre il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito da approvare ai sensi del comma 7, art. 242 del d.lgs 152/06.</p> <p>Non si potrà procedere alla realizzazione del progetto senza la chiusura della procedura ai sensi dell'at. 242 del d.lgs 152/06.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Le terre e rocce da scavo prodotte in situ e che si intendono riutilizzare per il riempimento della cava e rimodellamento della piste e scarpate non rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/2006 richiamato dall'art. 4 del D.P.R. 120/2017 e, pertanto, non possono essere riutilizzate.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ suolo ✓ acque sotterranee ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	Le terre e rocce da scavo prodotte in situ e che si intendono riutilizzare per il riempimento della cava e

N.	Contenuto	Descrizione
		rimodellamento della piste e scarpate non rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 184 bis del D. Lgs. 152/2006 richiamato dall'art. 4 del D.P.R. 120/2017 e, pertanto, non possono essere riutilizzate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Suolo e sottosuolo ✓ acque sotterranee ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	I terreni presenti in situ pari a 200.000 mc non potranno essere utilizzati in falda
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

E' necessario relazionare in merito all'adeguamento della discarica rispetto alle previsioni di cui alle Linee Guida del 21/01/2019 relative alla gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi, emanate dal Ministero dell'Ambiente (es. è necessario che il progetto descriva e/o preveda un impianto di videosorveglianza, sistemi di rilevazione ed allarme, impianto di illuminazione interna ed esterna, un'area di emergenza destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, ecc.....).

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Rifiuti ✓ Suolo e sottosuolo

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente. • La discarica deve essere vigilata 24 ore su 24. • Installare un impianto di videosorveglianza, sistemi di rilevazione ed allarme nonché un impianto di illuminazione interna ed esterna.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Nei pareri tecnici nn. 33/AN/18 e 79/AN/18 era stato richiesto uno studio di dispersione degli inquinanti (ante-operam e post-operam) ed integrazioni allo stesso, che la ditta ha presentato. Al riguardo, si evidenzia come detto studio non risulta supportato dalla documentazione attestante tutte le attività poste in essere dal proponente che ha dichiarato di aver svolto una campagna di monitoraggio nel mese di Luglio 2018. Infatti, mancano sia i certificati analitici che i verbali di campionamento riportanti una descrizione delle attività svolte (ivi comprese le modalità e metodiche di campionamento ed analisi). Inoltre, appare inverosimile come, in alcune strade e recettori, sia stato "ipotizzato" che l'attività di discarica comporti un incremento solo di pochi $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ed, in alcuni casi addirittura una diminuzione delle concentrazione di polveri, atteso che, invece, nell'elaborato RE.INT.05.03 si dichiara che l'attività emetterà 21.400 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ di polveri aerodisperse a valle dell'abbattimento con acqua (frazione minore di 0,1 mm). Pertanto, lo studio presentato non può ritenersi tecnicamente idoneo alla valutazione degli impatti, laddove si ritiene che l'attività comporterà un deterioramento della qualità ambientale, al momento non quantificabile. Tale aspetto è un elemento che va valutato attentamente, considerata la vicinanza di civili abitazioni ed attività commerciali/agricole fruibili da adulti e bambini, e tenuto conto delle previsioni normative del D.Lgs. 36/03 (Allegato 1 punto 1.1) e della raccomandazione R-06 del PGRG. È parere del NTV che la distanza di 500 metri da civili abitazioni (distanza presa come riferimento dal Piano Pansa) possa considerarsi quale elemento di criticità, in merito al quale le Autorità Amministrative coinvolte (Regione, Provincia e Comune) dovranno effettuare le valutazioni del caso; In relazione allo studio di modellistica presentato in merito alle emissioni diffuse di polveri, è necessario esplicitare "i dati numerici" (risultanti dalla simulazione) sulle concentrazioni ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) sia delle frazioni di polveri PM10 che di quelle PM2,5, in particolare ai recettori e alle strade individuate negli elaborati progettuali. Al tempo stesso, i valori devono essere confrontati con quelli riscontrati per la situazione ante-operam.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	<p>Eseguire una campagna di monitoraggio delle polveri ante operam nelle aree limitrofe alla cava, della durata di non meno di sei mesi. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con l'istallazione di una centralina di monitoraggio per la qualità dell'aria in continuo. L'istallazione della centralina dovrà essere concordata con l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania. A valle della validazione dei dati di monitoraggio si dovrà elaborare un modello che simuli la diffusione delle polveri durante l'attività di "discarica" e l'interazione con lo stato dei luoghi anche tenendo conto del traffico in e out dal sito, per valutare sia l'impatto ambientale che le emissioni di polvere della discarica da autorizzare ai sensi dell'ex art. 208.</p> <p>Si procederà all'esecuzione del progetto soltanto qualora l'analisi previsionale sviluppata con opportuna modellistica, validata da ARPAC unitamente ai dati analitici ottenuti, restituisca un dato in linea alle previsioni progettuali degli studi già effettuati e posti a corredo del progetto presentato.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Si ribadisce che è necessario che il Piano di Sorveglianza e Controllo sia integrato con la seguente prescrizione, ritenuta quale elemento di verifica continua delle emissioni diffuse, a tutela dell'ambiente e dei recettori:

- atmosfera: eseguire il monitoraggio delle Polveri Sospese Totali, PM10 e PM2,5, prevedendo l'installazione di centraline automatiche per il monitoraggio in continuo dei predetti inquinanti, da posizionarsi nei 4 punti cardinali, in prossimità della discarica.*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	6
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> aspetti gestionali componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana
4	Oggetto della condizione	Installazione di centraline automatiche per il monitoraggio in continuo delle Polveri Sospese Totali, PM10 e PM 2,5 da posizionarsi sui 4 punti cardinali del perimetro della discarica.

N.	Contenuto	Descrizione
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	7
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Suolo e sottosuolo ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Monitoraggio per la valutazione delle ricadute delle polveri mediante l'utilizzo di appositi deposimetri. Installare n. 1 deposimetro all'interno dell'area di cava, ed ulteriori deposimetri in aree sensibili quali: <ul style="list-style-type: none"> • l'acquapark "Happy Days", • ristorante "NonSoKe"; • ristorante "Villa Alba". • Fonzie Body Club caratterizzando e quantificando le polveri raccolte. Su tale attività la ditta dovrà redigere apposito report quadrimestrale da inoltrare ad ARPAC e all'Autorità Competente.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	8
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali.

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Suolo e sottosuolo ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	La recinzione della discarica in fase operativa deve essere piantumata con Cipresso di Leyland con un sesto di impianto di circa 1/1,5 m. Tale essenza, in fase post operativa della discarica, andrà sostituita con le essenze autoctone previste in progetto.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI – CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	9
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Rifiuti ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> • La discarica deve essere gestita nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nello stesso. • Tutti i contenitori e/o le aree utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso. • Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..</p> <ul style="list-style-type: none">• La discarica deve essere attrezzata per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.• La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.• Mantenere in efficienza tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera.• Mantenere ed assicurare l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne.• Effettuare una campagna fonometrica con l'impianto a regime, da inoltrare all'Autorità Competente e ad ARPAC, nei 30 giorni successivi all'attivazione dell'impianto.• Adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto.• Lo scarico dei rifiuti deve essere effettuato per settori, ognuno dei quali deve essere completato fino al livello finale prestabilito, prima di dare inizio ai lavori su di un altro settore; è severamente vietato effettuare cumuli di materiale nell'area costituente la discarica.• La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire in modo tale da non compromettere la stabilità dell'accumulo e dell'eventuale versante di discarica, secondo le modalità previste dal piano di coltivazione della discarica indicate nel progetto, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti e della destinazione dell'area, curando in ogni caso la stabilità dei materiali depositati e operando un'idonea compattazione che eviti successivi fenomeni di smottamento;

N.	Contenuto	Descrizione
		<p>periodicamente con frequenza almeno settimanale si deve provvedere alla sistemazione del piano.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Occorre prevedere, per ogni settore della discarica, l'installazione di una rete di sensori capace di monitorare l'efficienza dei sistemi di contenimento del percolato. • Prima della fase di chiusura della discarica il gestore deve, non oltre i 6 (sei) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Regione Campania, alla Provincia di Caserta, Comune di Santa Maria a Vico ed all'A.R.P.A. competenti per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione. Il piano dovrà prevedere, tra l'altro, indagini sul suolo e sottosuolo al fine di verificarne lo stato qualitativo. • Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste la discarica devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito. • Allo scadere del 10° anno di gestione Post Operativa, il parco urbano resterà di proprietà della società L'ELIANTO s.r.l. che dovrà comunque adempiere e continuare tutte le necessarie opere di manutenzione. • Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve provvedere alla presentazione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	10
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> componenti/fattori ambientali. ✓ Rifiuti
4	Oggetto della condizione	<ul style="list-style-type: none"> Nella discarica possono essere conferiti i seguenti rifiuti nel rispetto dei quantitativi ed operazioni indicate in tabella 1. Per i rifiuti inerti con codici CER 190305, 190307 e 190401 l'azienda è tenuta a verificare i criteri di ammissibilità per le discariche di rifiuti inerti secondo il D.M. del 24/06/2015. La quantità massima totale di rifiuti smaltibili in discarica non potrà superare i mc 520.200,00 pari a 676.260 tonnellate.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

Tabella 1

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI SMALTIMENTO	QUANTITATIVI GIORNALIERI PREVISTI (m ³) [t]	QUANTITATIVI ANNUALI PREVISTI (m ³) [t]
17 01 01	Cemento	D1		
17 01 02	Mattoni	D1		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	D1		
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	D1		
17 02 02	Vetro	D1		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	D1		
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	D1		
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	D1	(c.ca 495 m ³) [c.ca 643,5 t]	(c.ca 104.040 m ³) [c.ca 135.252 t]
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	D1		
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	D1		
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	D1		
19 04 01	rifiuti vetrificati	D1		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	D1		
20 02 02	terra e roccia	D1		

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	11
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> aspetti gestionali componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	12
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. <ul style="list-style-type: none"> ✓ Atmosfera ✓ salute umana ✓ Rifiuti ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	L'accesso alla discarica per le operazioni di scarico del materiale e coltivazione della stessa dovrà essere inibito: da ottobre a marzo dalle ore 12:00 alle ore 19:00 da marzo a maggio dalle ore 11:00 alle ore 20:00 da giugno ad agosto dalle ore 10:00 alle ore 20:00 a settembre dalle ore 11:00 alle ore 20:00
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC Regione Campania – U.O.D. 7 - AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI - CASERTA

2. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 7 e 5 mesi la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, in accoglimento di specifica proposta in merito formulata dal proponente L'ELIANTO S.R.L. e inserita nella documentazione a corredo dell'i-

stanza di VIA acquisita al prot. reg. n. 809331 del 07/12/2017 così come rettificata con comunicazione acquisita a mezzo pec del 19/02/2019.

3. **DI** subordinare – analogamente a quanto stabilito in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 13/02/2019 per il provvedimento di PAUR da emettersi – l’efficacia anche del presente provvedimento alla verifica esclusivamente delle due condizioni ambientali ANTE OPERAM che, specificamente, si concretizzano nella caratterizzazione per la definizione dell’ex SIN del vigente PRB e nel monitoraggio delle polveri, per un tempo non inferiore a sei mesi come richiesto da ARPAC, e relativa modellistica.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell’art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente L’ELIANTO S.R.L.;
 - 5.2 a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
 - 5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
6. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito <http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

Avv. Simona Brancaccio